

BPER:

2025

**PIANO DI DECARBONIZZAZIONE
DI BPER BANCA SUI SETTORI AD ALTA
INTENSITÀ EMISSIVA**

Modena, dicembre 2025

Indice

1	IL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE DI BPER BANCA	4
2	IL PIANO DI DECARBONIZZAZIONE DI BPER BANCA SUI SETTORI AD ALTA INTENSITÀ EMISSIVA	6
	Contesto di riferimento	6
	Elementi fondanti del Piano di decarbonizzazione	8
3	METRICHE E TARGET	9
	Produzione di energia elettrica	9
	Petrolio e Gas	11
	Ferro e Acciaio	13
	Alluminio	14
	Immobili Commerciali	15
	Agricoltura	17
4	STRATEGIE DI DECARBONIZZAZIONE	19
	Strategie e criteri generali applicabili trasversalmente ai settori	20
	Criteri settoriali e di operazione	21
	Produzione di energia elettrica	21
	Petrolio e Gas	23
	Carbone	24
	Ferro e Acciaio	24
	Alluminio	25
	Real Estate	26
	Agricoltura	27
5	PRODOTTI	28

1. IL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE DI BPER BANCA

Il 9 marzo 2022, il Gruppo BPER per il tramite della Capogruppo BPER Banca (di seguito anche “BPER”, “Banca”) ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (di seguito “NZBA” o “Alleanza”), l’alleanza di settore promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l’impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli con l’obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050, in linea con gli obiettivi fissati dall’Accordo di Parigi sul clima.

Nel mese di ottobre 2025, a seguito del ritiro di numerosi istituti finanziari di primaria rilevanza (i.e., Bank of America, Barclays, Morgan Stanley, etc.) l’Alleanza ha cessato il proprio mandato, diventando un *framework* tecnico di orientamento (i.e., “*climate guidance*”), privo di governance attiva, meccanismi di adesione e sistemi di monitoraggio degli impegni.

Pur non essendo più operativa come alleanza, la documentazione metodologica elaborata dall’Alleanza nel corso del suo mandato, inclusi i criteri per la definizione dei target di allineamento climatico, rimane disponibile quale riferimento volontario e best practice di settore.

Con la pubblicazione di EBA delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG¹ (EBA/GL/2025/01, di seguito “Linee Guida EBA” o “Linee Guida”) – che prevedono, tra l’altro, l’obbligo di integrare tali rischi nella pianificazione strategica delle banche attraverso la redazione di Piani di Transizione prudenziali – BPER Banca conferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione, coerentemente con i principi e le ambizioni originarie dell’Alleanza.

In particolare, il percorso di decarbonizzazione della Banca ha comportato la pubblicazione graduale di target di riduzione delle emissioni riferiti al portafoglio crediti per i seguenti settori:

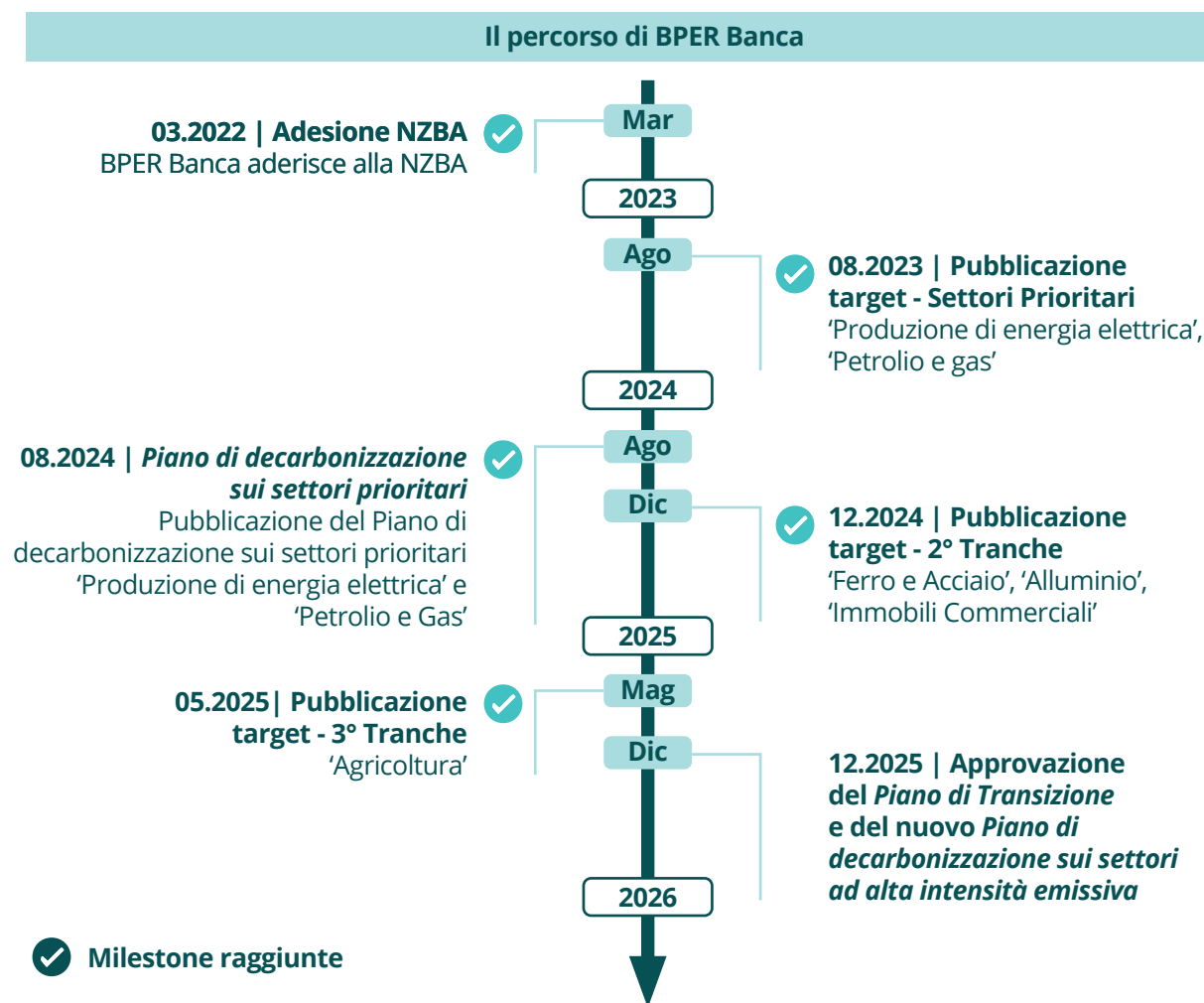
- ‘Petrolio e Gas’ e ‘Produzione di Energia Elettrica’ (agosto 2023);
- ‘Ferro e Acciaio’, ‘Alluminio’ e ‘Immobili Commerciali’ (dicembre 2024);
- ‘Agricoltura’ (maggio 2025).

Per il settore del ‘Carbone’ è emersa una sostanziale non rilevanza su cui comunque la Banca ha previsto politiche restrittive (*phase out*), formalizzate nella ‘*Policy ESG in materia di concessione del credito*’.

Rispetto agli altri settori ad alta intensità emissiva considerati prioritari per la NZBA, la Banca non risulta essere esposta in maniera rilevante ai settori ‘Cemento’ e ‘Trasporti’ che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro degli obiettivi di decarbonizzazione.

Con riferimento al settore ‘Immobili Residenziali’, la Banca ha deciso di pubblicare solamente la baseline delle emissioni in quanto il raggiungimento di obiettivi dipenderebbe in misura sostanziale da fattori esterni non direttamente riconducibili all’operatività bancaria, quali l’adozione di adeguate politiche pubbliche abilitanti. Tale approccio risulta essere coerente con le principali prassi di mercato.

1 Le Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG, definiscono specifici standard minimi per l’identificazione, assunzione, gestione e mitigazione dei fattori di rischio ESG e definiscono i contenuti minimi dei Piani di Transizione ex Art 76 (2) della Direttiva 2013/36/UE. Tali piani, elaborati e monitorati dall’organo di gestione, rendicontano le modalità con cui l’istituto finanziario combina le modalità di presidio delle esposizioni ai rischi ESG con l’implementazione delle priorità strategiche e di business a supporto della transizione sostenibile.



I progressi svolti dalla definizione dei target ad oggi, sono stati oggetto di monitoraggio periodico al fine di garantire il progressivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, le informazioni sull'avanzamento rispetto ai target pubblicati sono rendicontate annualmente all'interno della rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'ultima pubblicata ad aprile 2025.

Inoltre, i target di decarbonizzazione costituiscono parte delle priorità strategiche presentate all'interno del Piano di Transizione in ambito prudenziale redatto conformemente ai requisiti indicati nelle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG. Tali Linee Guida forniscono infatti il quadro regolamentare e operativo entro cui ricondurre e valorizzare le analisi già condotte dal Gruppo negli anni precedenti in merito al grado di allineamento prospettico del portafoglio creditizio ai target di decarbonizzazione. In questo contesto, la Banca ha identificato e formalizzato le leve di intervento strategico e quantificato gli impatti economico-finanziari sui principali indicatori di redditività corretti per il rischio, riportandole all'interno del presente Piano di decarbonizzazione.

Infine, si specifica che, nel corso del 2025, BPER ha avviato un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) volontaria sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio, superando la soglia strategica del 66,67% del capitale sociale, condizione che ha posto le basi per la successiva fusione tra i due istituti.

Il completamento dell'operazione, subordinato all'approvazione del progetto di fusione da parte delle rispettive Assemblee straordinarie e al rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, è previsto entro il primo semestre del 2026.

Pertanto, i dati e le informazioni relativi a Banca Popolare di Sondrio non sono stati inclusi nella presente versione del Piano di decarbonizzazione, prevedendone l'inclusione nelle successive edizioni, una volta completato il processo di integrazione nel Gruppo BPER.

2. IL PIANO DI DECARBONIZZAZIONE DI BPER BANCA SUI SETTORI AD ALTA INTENSITÀ EMISSIVA

Contesto di riferimento

Il sistema finanziario assume un ruolo cruciale nel conseguimento degli obiettivi di Net Zero: l'Unione Europea ha attribuito agli istituti finanziari il compito di riorientare i flussi di capitale per sostenere la transizione ecologica, promuovere l'innovazione e rafforzare la competitività dell'economia reale a livello globale. Parallelamente la COP28 ha mobilitato oltre 80 miliardi di dollari a sostegno della finanza di transizione. Questo contesto rappresenta per gli istituti finanziati sia un invito all'azione sia un'opportunità strategica e commerciale.

In questo scenario, la vigilanza della Banca Centrale Europea (BCE) ha svolto un ruolo determinante, fissando requisiti e scadenze vincolanti per gli istituti finanziari relativi all'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nei processi di allocazione del capitale, nonché al continuo potenziamento dei presidi per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in coerenza con l'evoluzione delle metodologie di supporto.

A supporto di questo percorso evolutivo e come ulteriore incentivo all'adeguamento delle pratiche istituzionali, l'European Banking Authority (di seguito "EBA") ha pubblicato le Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG e le Linee Guida sull'analisi di scenario.

In particolare, le Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG definiscono i requisiti minimi e le metodologie di riferimento per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, nonché l'obbligo di integrare tali rischi nella pianificazione strategica delle banche attraverso la redazione di piani di transizione prudenziali, con orizzonti temporali coerenti con gli obiettivi europei di neutralità climatica. Tali requisiti entreranno in vigore, per gli enti diversi dagli enti piccoli e non complessi, a partire dall'11 gennaio 2026.

Le Linee Guida sull'analisi di scenario completano il quadro introducendo aspettative relative all'adozione di approcci forward-looking e saranno applicabili dal 1° gennaio 2027.

In tale contesto, BPER riconosce il proprio ruolo chiave nella transizione e, in continuità con gli impegni assunti negli anni precedenti con l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance, ha elaborato il presente Piano di decarbonizzazione per sostenere il perseguimento degli obiettivi 'Net Zero' al 2050, passando per i target intermedi al 2030, a seguito dell'individuazione dei sei settori a maggiore intensità² di carbonio del portafoglio crediti.

Si evidenziano, tuttavia, alcune limitazioni comuni al settore finanziario, legate a un contesto in continua evoluzione e alla natura indiretta degli impatti generati dalle attività di finanziamento, che influenzano la definizione di metodologie, target e modalità di monitoraggio. In particolare, permangono sfide legate alla disponibilità e affidabilità dei dati, spesso incompleti o di qualità variabile, forniti da clienti o fornitori esterni, con il rischio di decisioni di transizione non pienamente efficaci.

In particolare, la proposta del pacchetto "Omnibus" della Commissione Europea del 26 febbraio 2025 riduce l'ambito di applicazione della Direttiva (UE) 2022/2464 (i.e., "Direttiva CSRD") esonerando circa l'80% delle imprese inizialmente previste, con potenziali effetti negativi sulla raccolta, qualità e comparabilità dei dati utili alla pianificazione della transizione.

2 Agricoltura, Alluminio, Immobili Commerciali, Ferro e Acciaio, Petrolio e Gas, Produzione di energia elettrica.

Nonostante queste criticità, BPER sta implementando strategie per conciliare il raggiungimento degli obiettivi climatici con la sostenibilità commerciale e aziendale, riducendo l'impatto sugli impieghi e cogliendo nuove opportunità di business nel supporto alle aziende nella decarbonizzazione.

Il Servizio ESG Strategy della Banca, nel rispetto delle indicazioni dell'Alleanza, si impegna inoltre ad aggiornare periodicamente il Piano, per riflettere i progressi nella strategia di sostenibilità complessiva e affiancare la clientela nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il presente Piano di decarbonizzazione è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Elementi fondanti del Piano di decarbonizzazione

Per rendere operativo l'impegno verso la neutralità climatica e assicurare un approccio strutturato alla transizione, BPER ha identificato specifici capisaldi che orientano la strategia climatica della Banca nei prossimi anni, garantendo coerenza con i principali framework internazionali e con le priorità del Piano Industriale 2024–2027 “B:Dynamic | Full Value 2027”³:

- a) supporto alla “Just Transition” di aziende e famiglie migliorando l'offerta ai clienti;
- b) piena integrazione dei criteri ESG nel processo di valutazione del credito della banca;
- c) riduzione delle emissioni dirette e delle emissioni finanziate in linea con i commitment presi a seguito all'adesione alla Net-Zero Banking Alliance;
- d) miglioramento delle competenze ESG grazie ad attività di coinvolgimento e di formazione mirate ai dipendenti.

In continuità con tali capisaldi e con gli impegni assunti nel Piano Industriale, BPER traduce la strategia climatica con riferimento al proprio portafoglio creditizio per il raggiungimento di target Net Zero attraverso i seguenti pilastri operativi che guidano il presente piano:

- 1. Definizione dei target settoriali Net Zero** che BPER assicura di integrare nei processi chiave della Banca. Inoltre, si impegna ad ampliare progressivamente il perimetro delle analisi di target setting alle ulteriori esposizioni e/o asset class in portafoglio e ad aggiornare costantemente la traiettoria Net Zero in base ai dati più recenti ed alle metodologie disponibili;
- 2. Monitoraggio dei progressi del portafoglio** rispetto ai target settoriali definiti e identificazione delle misure correttive in caso di eventuali deviazioni;
- 3. Gestione e miglioramento della qualità e affidabilità dei dati** attraverso l'arricchimento e il rafforzamento delle fonti e dei sistemi informativi al fine di definire strategie di decarbonizzazione appropriate, coerenti sia con la sostenibilità commerciale e di business di BPER Banca che con i pathway settoriali di riferimento;
- 4. Individuazione e gestione del rischio climatico e ambientale** attraverso l'integrazione dei fattori ESG in tutte le fasi pertinenti del processo di concessione e monitoraggio del credito al fine di migliorare il governo dei diversi rischi legati alla transizione dei clienti in portafoglio e supportare lo sviluppo modelli di business più sostenibili;
- 5. Attuazione della transizione** della clientela in portafoglio verso l'obiettivo Net Zero attraverso l'implementazione di strategie che possono assumere diverse forme in relazione agli sforzi di decarbonizzazione richiesti dal settore, la tipologia di controparti presenti in portafoglio e ai dati ed alle informazioni a disposizione della Banca.

Questi pilastri rappresentano il fondamento della disclosure sviluppata nei capitoli successivi:

- Il capitolo 3 “Metriche e Target” offre un riepilogo dei target di decarbonizzazione per settore;
- Il capitolo 4 “Strategie di decarbonizzazione” illustra le principali leve impiegate per la riduzione delle emissioni;
- Il capitolo 5 “Prodotti” descrive infine i principali strumenti finanziari a supporto della transizione dei clienti.

3 Per maggiori dettagli si rimanda alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 del Gruppo.

3. METRICHE E TARGET

Nel presente capitolo è illustrata una panoramica dei settori ad alta intensità emissiva per i quali sono stati definiti e pubblicati i relativi target di riduzione delle emissioni.

Per ciascun settore sono descritti: (i) il contesto di mercato e l'evoluzione del settore; (ii) i principali fattori abilitanti e gli obiettivi intermedi di riduzione al 2030, in coerenza con le traiettorie Net Zero adottate dalla Banca, nel rispetto delle guidance NZBA e delle migliori pratiche di mercato; (iii) i risultati conseguiti a seguito delle attività di monitoraggio.

Produzione di energia elettrica

L'evoluzione del settore

Il settore della produzione di energia elettrica è al centro della transizione verso le emissioni Net Zero ed è guidato da una crescita significativa delle rinnovabili.

In particolare, tra il 2010 e il 2023, il costo medio globale delle tecnologie rinnovabili su scala *utility* ha subito una riduzione significativa: solare fotovoltaico -90%, eolico onshore -70% ed eolico offshore -63%⁴. In numerosi mercati, tali tecnologie risultano già più competitive delle fonti fossili, diventando la soluzione economicamente più vantaggiosa per i nuovi impianti di generazione.

Nonostante i progressi, l'allineamento alle traiettorie climatiche Net Zero richiede la necessità di triplicare la capacità derivante da fonti rinnovabili entro il 2030 e favorire una più ampia diffusione delle tecnologie pulite anche nei mercati meno maturi. L'aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili come solare, eolico e idroelettrico, accompagnato dalla riduzione dell'impiego di carbone e altre fonti fossili, rappresenta un passaggio fondamentale.

L'elettrificazione⁵, in particolare, offre un potenziale significativo per la mitigazione delle emissioni e la decarbonizzazione delle catene energetiche. In particolare, nei settori dei trasporti e dell'industria costituisce un tassello centrale della transizione energetica, ma deve procedere di pari passo con la decarbonizzazione della generazione elettrica. Questo percorso richiede investimenti significativi in capacità rinnovabili, ricerca e sviluppo, e infrastrutture di rete.

In tale contesto, governi e organizzazioni internazionali hanno un ruolo chiave nel definire linee guida, incentivi e regolamenti che favoriscano l'adozione di energie pulite, mentre la condivisione di migliori pratiche e tecnologie innovative può accelerare il progresso verso un sistema energetico sostenibile.

Inoltre, per assicurare un approvvigionamento stabile da fonti rinnovabili, è fondamentale modernizzare e ampliare le infrastrutture elettriche, rendendo le reti più digitalizzate, flessibili e interconnesse, così da gestire efficacemente l'intermittenza delle energie rinnovabili⁶.

4 Fonte: International Renewable Energy Agency (IRENA), Renewable power generation costs in 2023.

5 Sostituire tecnologie o processi che utilizzano combustibili fossili, come motori a combustione interna e caldaie a gas, con equivalenti alimentati elettricamente, come veicoli elettrici o pompe di calore. Queste sostituzioni sono in genere più efficienti, riducono la domanda di energia e hanno un impatto crescente sulle emissioni man mano che la produzione di elettricità viene decarbonizzata.

6 Fonte: IEA Renewables 2025.

Migliorare l'efficienza energetica e adottare tecnologie più performanti nelle centrali esistenti rappresentano ulteriori passi essenziali per ridurre le emissioni del settore.

L'Unione Europea, in particolare, mira a diventare il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. La decarbonizzazione del settore energetico è fondamentale per questa ambizione, considerando che produzione e utilizzo di energia rappresentano oltre il 75% delle emissioni complessive di gas a effetto serra dell'UE⁷.

Raggiungere questo obiettivo richiederà una trasformazione profonda nelle modalità di produzione, trasporto e utilizzo dell'energia.

Definizione del target settoriale Net Zero

Il settore della produzione di energia elettrica è stato tra i primi per i quali BPER ha definito un target di decarbonizzazione. Il perimetro considerato comprende esclusivamente le società attive nella produzione di energia elettrica; le controparti operanti nei segmenti di trasmissione, distribuzione e vendita di energia sono state escluse, in quanto non rilevanti ai fini della definizione degli obiettivi di decarbonizzazione.

Attualmente, il settore mostra un buon posizionamento e si prevede che le controparti continueranno autonomamente il percorso di transizione dalla produzione di energia da fonti fossili a fonti rinnovabili. Il ruolo della Banca sarà quello di facilitare e supportare questo processo.

Il valore della baseline al 2022 è di 0,256 KgCO₂e/kWh. L'obiettivo intermedio del settore fissato al 2030 prevede una riduzione delle emissioni finanziate del 36%, secondo lo scenario IEA NZE Power Generation Global⁸, come illustrato nella tabella di seguito:

Settore	Metrica	Baseline	Target 2030
Produzione di energia elettrica	Intensità fisica	0,256 KgCO ₂ e / kWh	0,165 KgCO ₂ e / kWh

Monitoraggio dei progressi del portafoglio

Nel 2024 l'intensità fisica del portafoglio creditizio ha raggiunto i 0,136 KgCO₂e/kWh, in calo del 47% rispetto al 2022.

Il risultato conseguito risulta significativamente al di sotto della traiettoria target, grazie al miglioramento delle performance delle società in portafoglio, le quali stanno progressivamente orientando il proprio mix tecnologico verso fonti più sostenibili, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione del settore.

Parallelamente, si è registrata una maggiore qualità dei dati relativi al profilo emissivo delle controparti, che ha permesso di valorizzare informazioni specifiche disponibili pubblicamente, come il mix energetico prodotto dagli operatori del settore, riducendo la dipendenza da stime basate esclusivamente su dati settoriali.

⁷ Fonte: Commissione Europea.

⁸ Per il calcolo del target intermedio al 2030 è stato considerato il dato di intensità emissiva per unità di energia prodotta (KgCO₂e/kWh) globale presente nel dataset del World Energy Outlook 2022 nella tabella '5.1 > Key energy indicators by scenario, 2010-2050' per lo scenario NZE.

Petrolio e Gas

L'evoluzione del settore

Nel 2022, la produzione, il trasporto e la lavorazione di petrolio e gas hanno generato 5,1 miliardi di tonnellate di CO₂ equivalenti. Queste emissioni "scope 1 e 2", derivanti dalle attività di estrazione e trasformazione, rappresentano poco meno del 15% delle emissioni globali di gas serra legate all'energia, mentre l'utilizzo di petrolio e gas contribuisce a un ulteriore 40% delle emissioni⁹.

L'International Energy Agency, con riferimento allo scenario Net Zero, prevede un rapido calo della domanda globale di petrolio e gas, sufficiente a soddisfare il fabbisogno complessivo senza necessità di sviluppare nuovi giacimenti. Contestualmente, tutte le aziende del settore dovranno intraprendere azioni immediate e coordinate per ridurre le emissioni delle proprie operazioni. In particolare, tra il 2022 e il 2030, l'intensità media globale delle emissioni del settore diminuirà di oltre il 50%, e, in combinazione la riduzione della domanda, si avrà una riduzione complessiva del 60% delle emissioni delle operazioni petrolifere e del gas entro il 2030.

Per conseguire una riduzione significativa dell'intensità emissiva sono previsti investimenti rilevanti, stimati in circa 600 miliardi di dollari fino al 2030. Molti interventi sono considerati economicamente vantaggiosi, come la riduzione delle emissioni di metano, l'eliminazione del *flaring* e l'elettrificazione degli impianti; anche tecnologie complementari come la cattura, utilizzo e stoccaggio della CO₂ (CCUS¹⁰) e l'uso di idrogeno a basse emissioni potrebbero contribuire alla transizione, seppur con sfide operative e di costo.

La riduzione delle emissioni scope 1 e 2 rappresenta quindi una leva chiave e relativamente efficiente per abbattere le emissioni complessive del settore entro il 2030. Diverse aziende hanno già annunciato obiettivi di riduzione delle proprie emissioni operative, anche se solo una parte di questi target è coerente con il ritmo di decarbonizzazione indicato nello scenario Net Zero, e alcune prevedono l'uso della compensazione (*offset*). Per accelerare la transizione, è necessario promuovere una più ampia collaborazione tra le imprese del settore e favorire l'adozione rapida di soluzioni tecnologiche a basso impatto.

Definizione del target settoriale Net Zero

Insieme alla Produzione di energia elettrica, il settore del Petrolio e Gas è stato tra i primi per i quali BPER ha definito un target di decarbonizzazione. L'analisi ha riguardato le attività nei segmenti *upstream* (estrazione), *midstream* (trasporto e stoccaggio) e *downstream* (raffinazione).

Si segnala che, per questo settore, la Banca ha effettuato un *restatement* a seguito dell'ampliamento metodologico del data provider, che ha migliorato la copertura dei dati relativi alle emissioni Scope 3. La baseline iniziale del 2022 (464.315 tCO₂e) è stata aggiornata al 2024, arrivando a 6.100.170 tCO₂e.

9 Fonte: Emissions from Oil and Gas Operations in Net Zero Transitions, International Energy Agency, giugno 2023.

10 Carbon Capture, Utilization, and Storage, una tecnologia chiave per ridurre le emissioni di CO₂ dalle attività industriali e dalla produzione di energia.

In particolare, a partire dal 2023, le emissioni del settore hanno acquisito un peso crescente, rendendo i dati del 2022 non più pienamente comparabili. L'aggiornamento della baseline al 2024 assicura maggiore coerenza, affidabilità e solidità metodologica nella definizione degli obiettivi di decarbonizzazione.

Secondo lo scenario IEA NZE Oil & Natural Gas Global utilizzato, la riduzione prevista per il 2030 è pari al 29%¹¹, valore che è stato applicato all'attuale baseline di portafoglio, come illustrato nella rappresentazione grafica seguente:

Settore	Metrica	Baseline	Target 2030
Petrolio e gas	Emissioni finanziate	6.100.170 tCO ₂ e	4.314.284 tCO ₂ e

Monitoraggio dei progressi del portafoglio

L'incremento delle emissioni del settore è in gran parte attribuibile all'affinamento dei database e al miglioramento della qualità dei dati, piuttosto che a cambiamenti nel portafoglio crediti. Infatti, si specifica che la maggioranza delle emissioni sono riconducibili a controparti già presenti nel portafoglio nell'anno baseline 2022; in particolare, per il 2024 è cresciuto significativamente l'apporto alle emissioni finanziate associato alle emissioni di Scope 3 delle controparti.

In generale, a dimostrazione dell'impegno verso il reperimento di dati più completi sul profilo emissivo delle aziende finanziate, nel biennio 2024-2025 BPER Banca ha proseguito le attività avviate dedicate all'arricchimento e al perfezionamento dei dati alla base delle proprie attività di Carbon Accounting, con l'obiettivo di rafforzare le fonti informative, nonché sviluppare sistemi informativi a supporto dei processi interni.

11 Per il calcolo del target di riduzione intermedio al 2030 sono state sommate le emissioni (tCO₂e) globali relative alle voci 'Oil' e 'Natural Gas' presenti nei dataset del World Energy Outlook 2022 nelle tabelle A.4c World CO₂ emissions, per lo scenario NZE.

Ferro e Acciaio

L'evoluzione del settore

Secondo le stime dell'International Energy Agency il settore siderurgico è oggi responsabile di circa il 7% delle emissioni globali di CO₂ legate all'energia e ai processi. La produzione mondiale di acciaio, attualmente intorno a 1,9 miliardi di tonnellate l'anno, è destinata a crescere nei prossimi decenni, potenzialmente arrivando a circa 2,6 miliardi di tonnellate entro il 2050, se non si ridurrà la domanda globale¹². Senza cambiamenti strutturali, ciò rischia di tradursi in un aumento delle emissioni totali anche in presenza di miglioramenti nell'efficienza.

Le emissioni del comparto siderurgico derivano principalmente dal consumo di carbone, che viene utilizzato principalmente come agente riducente per estrarre il ferro dal minerale di ferro e per fornire il contenuto di carbonio necessario nell'acciaio.

Sebbene il riciclo mediante forni elettrici ad arco (i.e., EAF) rappresenti una via a più bassa intensità carbonica, da solo non è sufficiente: per una decarbonizzazione profonda è necessario adottare tecnologie a basso carbonio come la riduzione diretta con idrogeno (o elettrolisi) e l'elettificazione, oppure l'uso di fonti rinnovabili (energia elettrica rinnovabile per EAF, idrogeno "verde" come agente riducente).

Nel contesto di uno scenario 1,5 °C, è previsto un drastico cambiamento del mix energetico del settore e un rinnovo massiccio degli impianti, con l'obiettivo di abbattere l'intensità delle emissioni di CO₂ per tonnellata di acciaio prodotto di circa il 60% rispetto ad oggi.

Questo implica un massiccio rinnovamento del parco impiantistico, scalando tecnologie oggi in fase dimostrativa o sperimentale, in particolare impianti DRI EAF basati su idrogeno o elettificazione, e impianti con cattura e stoccaggio del carbonio (CCS/CCU).

Definizione del target settoriale Net Zero

Per questo settore sono state considerate le società operanti nei settori relativi alla produzione di Ferro e Acciaio; la valutazione delle emissioni considera lo Scope 1, relative alle emissioni dirette di gas serra, e lo Scope 2, relative alle emissioni indirette risultanti dalla generazione di elettricità acquistata.

La metrica impiegata per il target setting del settore Ferro e Acciaio è l'intensità *portfolio wide* che rappresenta l'impatto delle emissioni finanziate rispetto all'esposizione in portafoglio di un settore, calcolata pertanto come emissioni di CO₂ e su Euro di valore del portafoglio.

Per il settore Ferro e Acciaio lo scenario di riferimento utilizzato per definire il target è lo IEA Net Zero Steel Global¹³.

12 Fonte: World Energy Transitions Outlook 2023, International Renewable Energy Agency.

13 Con riferimento alle proiezioni delle emissioni Scope 1 al 2030 sono state considerate le emissioni (tCO₂) globali relative al settore Iron & Steel presenti nei dataset del World Energy Outlook 2023 nelle tabelle A.4c World CO₂ emissions, per lo scenario NZE. Per lo Scope 2 si è fatto ricorso ad una stima basata sui dati messi a disposizione da IEA all'interno del World Energy Outlook 2023.

L'obiettivo intermedio al 2030 per il Settore Ferro e Acciaio prevede una riduzione del 27% dell'intensità emissiva a livello di esposizioni di portafoglio, da una base di 275 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (275,15tCO₂e/€mln) al 2023 a un valore medio di 201,27 tonnellate di CO₂ equivalenti per milione di Euro di esposizione nel settore al 2030.

Settore	Metrica	Baseline	Target 2030
Ferro e Acciaio	Intensità Portfolio Wide	275 tCO ₂ e/€mln	201 tCO ₂ e/€mln

Monitoraggio dei progressi del portafoglio

Nel settore Ferro e Acciaio, al 31 dicembre 2024, l'intensità emissiva è diminuita da una baseline di 275 tCO₂e/€mln a 180 tCO₂e/€mln, registrando una riduzione del 35% dovuta alla diminuzione del profilo emissivo delle controparti in portafoglio.

Alluminio

L'evoluzione del settore

La produzione primaria di alluminio inizia dalla bauxite, minerale da cui si estrae l'allumina tramite un processo chimico; l'allumina viene poi trasformata in alluminio metallico puro attraverso l'elettrolisi, un passaggio ad alta intensità energetica che rappresenta la fase principale di emissioni del settore.

Nel 2023 la produzione globale di alluminio è cresciuta a 111,2 milioni di tonnellate rispetto ai 108,2 milioni del 2022, mentre le emissioni di gas serra sono rimaste sostanzialmente stabili, passando da 1.112 a 1.116 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Questo risultato conferma il disaccoppiamento tra crescita produttiva e crescita delle emissioni, grazie alle iniziative e agli investimenti del settore¹⁴.

Inoltre, secondo l'International Aluminum Initiative il settore mostra un'elevata convergenza verso gli obiettivi climatici, con l'80% dei membri che ha reso pubblico un target di lungo periodo pur adottando approcci differenziati in funzione delle specificità operative e dei contesti normativi.

Nonostante i progressi, la sfida resta significativa: l'alluminio è un elemento essenziale per tecnologie chiave della transizione energetica, ma è anche responsabile di circa 270 milioni di tonnellate di emissioni dirette di CO₂ nel 2022, pari al 3% delle emissioni industriali globali. Negli ultimi dieci anni l'intensità emissiva media globale è diminuita di circa il 2% annuo, ma per allinearsi allo scenario Net Zero al 2050 il ritmo deve quasi raddoppiare, raggiungendo il 4% annuo entro il 2030. Per essere in linea, il settore dovrà sviluppare e implementare tecnologie a emissioni quasi zero per la raffinazione dell'allumina e la produzione di alluminio primario e riciclato, oltre a incrementare la raccolta, la selezione e il riciclo degli scarti lungo tutta la catena del valore¹⁵.

¹⁴ International Aluminum Initiative.

¹⁵ International Energy Agency, Aluminum.

Definizione del target settoriale Net Zero

Il portafoglio finanziamenti di BPER include le esposizioni verso le controparti operanti nella produzione di alluminio. La valutazione delle emissioni considera lo Scope 1, relative alle emissioni dirette di gas serra e lo Scope 2, relative alle emissioni indirette risultanti dalla generazione di elettricità acquistata.

La metrica impiegata per il target setting del settore Alluminio è l'intensità *portfolio wide* che rappresenta l'impatto delle emissioni finanziate rispetto all'esposizione in portafoglio di un settore, calcolata pertanto come emissioni di CO₂ equivalenti su Euro di valore del portafoglio.

Lo scenario di riferimento utilizzato è lo IEA NZE Aluminium Global¹⁶.

L'obiettivo intermedio al 2030 per il settore Alluminio prevede una riduzione del 24% dell'intensità emissiva a livello di esposizioni di portafoglio, da una base di 460 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (460,49 tCO₂e/€mln) al 2023 a un valore medio di 350 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (350,25 tCO₂e/€mln) al 2030.

Settore	Metrica	Baseline	Target 2030
Alluminio	Intensità Portfolio Wide	460 tCO ₂ e/€mln	350 tCO ₂ e/€mln

Monitoraggio dei progressi del portafoglio

Al 31 dicembre 2024 l'intensità emissiva è calata da 460 tCO₂e/€mln a 262 tCO₂e/€mln, registrando una riduzione del 43% rispetto alla baseline. Il miglioramento evidenzia un'evoluzione nella gestione delle emissioni finanziate, con una diminuzione sia dell'esposizione che del profilo emissivo delle controparti in portafoglio, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione.

Immobili Commerciali

L'evoluzione del settore

Il settore immobiliare è responsabile di circa il 38% dei consumi energetici e del 29% delle emissioni di gas serra nell'Unione Europea¹⁷, confermandosi uno dei principali ambiti di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2050. Questa sfida è resa ancora più complessa dall'inefficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e dai bassi tassi di ristrutturazione, che richiedono un'accelerazione delle politiche di riqualificazione.

Per supportare questa transizione è necessario puntare su interventi di riqualificazione energetica profonda, in grado di ridurre sensibilmente consumi ed emissioni, gestendo al contempo il rischio di "stranded assets", ovvero immobili che non soddisferanno gli standard futuri e perderanno valore.

In questo contesto, definire percorsi di riduzione delle emissioni *science-based* è fondamentale per garantire conformità normativa e allineamento alle aspettative di mercato. Parallelamente, incentivi chiari e stabili nel lungo periodo risultano essenziali per stimolare investimenti privati e rendere sostenibili economicamente gli interventi.

16 Con riferimento alle proiezioni delle emissioni Scope 1 al 2030 sono state considerate le emissioni (tCO₂) globali relative al settore Aluminum presenti nei dataset del World Energy Outlook 2023 nelle tabelle A.4c World CO₂ emissions, per lo scenario NZE. Per lo Scope 2 sono stati considerate le emissioni derivanti dal consumo di elettricità per il settore alluminio pubblicato dall'International Aluminium Institute.

17 Fonte: Carbon Risk Real Estate Monitoring.

È inoltre necessario adottare un approccio che consideri l'intero ciclo di vita degli edifici, includendo la mitigazione delle emissioni dirette e indirette legate alla costruzione, alla ristrutturazione e alla demolizione. Queste azioni non solo riducono l'impronta di carbonio del settore, ma proteggono anche il valore degli asset e rafforzano la resilienza delle imprese immobiliari rispetto ai rischi climatici e normativi, contribuendo in maniera decisiva agli obiettivi di decarbonizzazione dell'Unione Europea.

BPER riconosce il proprio ruolo nel supportare le imprese clienti tramite finanziamenti di immobili sostenibili e per l'efficientamento energetico dello stock esistente. Tuttavia, la decarbonizzazione del settore richiede anche il contributo delle politiche pubbliche a sostegno della transizione energetica, a titolo esemplificativo, attraverso l'adozione della Direttiva (UE) 2024/1275¹⁸ sulla prestazione energetica degli edifici. Tale Direttiva consente ai governi di adattare le misure di ristrutturazione al contesto nazionale, tenendo conto della tipologia del patrimonio edilizio, delle caratteristiche geografiche e climatiche, e incoraggia un finanziamento più mirato degli investimenti nel settore.

Definizione del target settoriale Net Zero

Il perimetro Real Estate include solamente finanziamenti ipotecari per l'acquisto di immobili con finalità d'uso commerciale. Rispetto agli altri settori la distinzione viene effettuata per tipologia di asset piuttosto che per attività economica in cui opera la controparte del finanziamento. Sono pertanto esclusi da tale perimetro i finanziamenti con finalità generica (i.e., General Purpose) ad imprese operanti nel settore edilizio. Tale scelta è allineata alle indicazioni della NZBA ed è dovuta alla necessità di garantire omogeneità nel sottostante per l'applicazione delle metodologie di calcolo delle emissioni e applicazione degli scenari di riferimento.

Lo scenario di riferimento è Carbon Risk Real Estate Monitor (i.e., CRREM) che stima il rischio e l'incertezza associati alla decarbonizzazione immobiliare, creando un corpo metodologico e quantificando empiricamente i diversi scenari e il loro impatto sui portafogli degli investitori.

I dati sottostanti a tale scenario sono aggiornati al 2024¹⁹ e il percorso utilizzato considera una intensità fisica delle emissioni (tCO₂e/m²) specifica per l'Italia.

L'obiettivo al 2030 per il settore prevede una riduzione del 47% dell'intensità emissiva a livello di immobile finanziato, da una base di 37 chilogrammi di CO₂ equivalenti per metro quadro (36,8 KgCO₂e/m²) al 2023 a un valore medio di 19 chilogrammi di CO₂ equivalenti per metro quadro (19 KgCO₂e/m²) al 2030.

Settore	Metrica	Baseline	Target 2030
Immobili Commerciali	Intensità Fisica	36,8 KgCO ₂ e/m ²	19 KgCO ₂ e/m ²

Monitoraggio dei progressi del portafoglio

Tra i target pubblicati durante il 2024, per il settore Immobili commerciali l'intensità emissiva è rimasta stabile: 37,1 KgCO₂e/m² rispetto a 36,8 KgCO₂e/m² del valore di baseline.

18 Energy Performance of Buildings Directive (EU/2024/1275, EPBD), entrata in vigore il 28 maggio 2024, il cui recepimento nelle legislazioni nazionali è previsto entro il 29 maggio 2026.

19 Fonte: CREEM PATHWAYS V2.

Agricoltura

L'evoluzione del settore

Il settore agricolo contribuisce in modo significativo alle emissioni globali di gas serra, in particolare, il settore agricolo e forestale (i.e., AFOLU) che nel periodo 2010-2019 ha generato il 13-21% delle emissioni globali²⁰. Se si allarga lo sguardo all'intero sistema alimentare, includendo coltivazione, uso del suolo, allevamento, trasformazione, trasporto, imballaggio e spreco, la quota sale a circa un terzo delle emissioni globali.

Le emissioni del sistema agroalimentare derivano principalmente da CO₂, metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O). Gran parte del CH₄ e N₂O antropogenici globali è generata dall'agricoltura, con le pratiche agricole e zootecniche (e.g., fertilizzanti, suoli coltivati, allevamenti, uso del terreno) come fonti predominanti. Inoltre, il settore è caratterizzato da specifici fattori con elevati livelli di eterogeneità (e.g., tipologia di suolo, condizioni climatiche e idriche, pratiche agricole, densità del bestiame, gestione dei terreni e cambiamenti nell'uso del suolo) che possono amplificare o ridurre significativamente le emissioni.

In questo scenario, gli istituti finanziari che guardano alla transizione climatica del settore agricolo affrontano sfide importanti: la scarsità o inaffidabilità dei dati da parte dei clienti, e l'eterogeneità e complessità dell'intera catena del valore, rendono difficile valutare con precisione rischi e opportunità.

Riconoscere il ruolo dell'agricoltura nel cambiamento climatico, e quantificarlo con strumenti robusti, è essenziale per orientare politiche di mitigazione, strategie di finanziamento sostenibile, e pratiche agricole più resilienti, in grado di ridurre le emissioni e favorire l'adattamento alle condizioni ambientali variabili.

Definizione del target settoriale Net Zero

Per la definizione dei target sono state considerate le imprese dell'industria alimentare che operano nella trasformazione, conservazione, confezionamento, dei prodotti alimentari.

Inoltre, in relazione all'elevata frammentazione delle controparti nel settore il perimetro è stato ristretto alle imprese con totale dell'attivo a Euro 50 milioni. Tale soglia ha permesso di concentrare l'analisi sulle controparti di maggiori dimensioni, riducendo il numero complessivo di soggetti coinvolti (-94% rispetto all'intero comparto Agricoltura) e aumentando l'efficienza e la precisione nella fase di engagement, pur garantendo una copertura significativa sia in termini di volumi sia di emissioni finanziate nel settore.

Il target setting considera le emissioni di Scope 1 e lo Scope 2 delle controparti in perimetro ed è basato sullo scenario One Earth Climate Model (i.e., "OECM") Agriculture, Food & Tobacco Pathway²¹, specifico per l'Europa, che copre le emissioni legate all'energia proveniente dalle aziende agricole e dai macchinari, oltre alle emissioni legate all'energia derivanti dalla lavorazione e dal confezionamento degli alimenti.

20 Fonte: IPCC, Agriculture, Forestry and Other Land Uses (AFOLU).

21 Fonte: One Earth Climate Model, OECD Europe.

L’obiettivo intermedio al 2030 per tale settore prevede una riduzione del 63% da una baseline di 66,3 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (66,3 tCO₂e/€mln) al 2024 per giungere ad un valore medio di 24,5 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (24,5 tCO₂e/€mln) al 2030.

Settore	Metrica	Baseline	Target 2030
Agricoltura	Intensità Portfolio Wide	66,3 tCO ₂ e/€mln	24,5 tCO ₂ e/€mln

Monitoraggio dei progressi del portafoglio

Il target per il settore Agricoltura è stato pubblicato nel mese di maggio 2025; di conseguenza, il 2025 rappresenta il primo anno di rendicontazione. Il valore di baseline pari a 66,3 tCO₂e/€mln coincide con il dato calcolato al 31 dicembre 2024.

4. STRATEGIE DI DECARBONIZZAZIONE

Il principale strumento attraverso cui la Banca integra i fattori ESG nel macro-processo del credito e orienta gli impieghi verso investimenti sostenibili è la *Policy ESG in materia di concessione del credito* (di seguito anche "Policy"), aggiornata a settembre 2025 e pubblicata sul sito istituzionale della Banca.

Tale Policy si applica a tutte le società del Gruppo BPER e garantisce la coerenza con gli impegni di sostenibilità del Gruppo, inclusi gli obiettivi di decarbonizzazione Net Zero.

In particolare, il *framework* delle strategie e delle politiche creditizie prevede l'utilizzo di specifici indirizzi ESG che consentono di applicare correttivi alla strategia creditizia in funzione sia del settore economico sia del posizionamento della singola controparte rispetto a parametri ESG considerati rilevanti. Inoltre, la Policy prevede criteri di finanziabilità ESG declinati su tre livelli:

- criteri generali (e.g., *Negative Screening*, *Build Out*, *Positive Screening*) di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto applicabili trasversalmente a tutti i settori;
- criteri di dettaglio applicabili a singoli settori "a elevato impatto sotto il profilo ESG", che tengono anche conto degli impegni volontari intrapresi dalla Banca (i.e., target NZBA);
- strategie di supporto alla transizione a livello di controparte e/o di progetto in linea con il crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati, tramite criteri di *Positive Screening*, di *Build out* e di *Negative Screening*.

A partire da marzo 2023, la Banca ha avviato un percorso strutturato per integrare progressivamente la misurazione e la gestione dei rischi e delle opportunità climatiche e ambientali all'interno dei propri processi di pianificazione.

L'analisi si basa sulla valutazione "*scenario dependent*" di metriche di redditività corretta per il rischio e ha beneficiato di continui affinamenti metodologici, che hanno permesso di individuare e testare possibili leve strategiche per ridurre la carbon footprint del portafoglio crediti.

Nel corso del 2025, BPER ha condotto un'analisi aggiuntiva finalizzata a valutare il grado di allineamento prospettico ai target di decarbonizzazione e a identificare eventuali leve di intervento strategico per colmare gli scostamenti rispetto ai target e quantificarne gli impatti economico-finanziari sui principali indicatori di redditività risk-adjusted.

Nei paragrafi seguenti, per ciascun settore per il quale la Banca ha definito target Net Zero, vengono illustrati i criteri stabiliti nella *Policy ESG in materia di concessione del credito*, insieme alle strategie e alle leve di decarbonizzazione adottate da BPER per sostenere il raggiungimento degli obiettivi sulle emissioni finanziate e tradurre gli impegni assunti in azioni concrete.

22 Tali indirizzamenti integrano il c.d. meccanismo di Notching (i.e., meccanismo di override della strategia creditizia) e le Best Practices ESG (cd. "Credit Standards", ovvero linee guida non vincolanti per l'utente e con severity minore rispetto agli standard creditizi tradizionali elaborate in fase di istruttoria in maniera automatica).

Strategie e criteri generali applicabili trasversalmente ai settori

La valutazione ESG delle controparti avviene secondo i criteri riportati di seguito, a prescindere dal settore di appartenenza, fermo restando che le valutazioni di finanziabilità sono soggette a parametri di solvibilità finanziaria prospettica (sono previsti dei criteri di proporzionalità applicabili a PMI e Microimprese)²³:

Positive Screening

La Banca valuta positivamente le controparti che:

- valorizzano l'utilizzo responsabile delle risorse naturali e considerano parametri di valutazione dell'impatto ambientale (e.g., obiettivi e/o indicatori specifici in piani di transizione e/o bilancio di sostenibilità);
- perseguono obiettivi di interesse generale per la comunità e la generazione di impatto sociale positivo;
- garantiscono condizioni adeguate di sicurezza, salute, equità e inclusione; generano reddito e occupazione in linea con i principi etici e le pratiche di buon governo aziendale, fatti salvi i principi di valutazione economico-finanziari (e.g., presenza di codice etico, dichiarazioni ufficiali nel bilancio di sostenibilità);
- dimostrano capacità di corretta gestione dei rischi, ivi inclusi i rischi ESG (e.g., obiettivi e/o indicatori specifici in piani di transizione e/o bilancio di sostenibilità).

Supporto alla transizione / Build out

La Banca adotta una strategia trasversale a tutti i settori di crescente allineamento ai principi della Tassonomia UE, in presenza, di almeno uno dei seguenti requisiti:

- piani di transizione ufficiali o impegni dell'impresa alla riduzione delle emissioni GHG;
- bilancio di sostenibilità, anche su base volontaria, redatta secondo Standard internazionali che attestino emissioni GHG inferiori alla media del settore di appartenenza o alle attività esercitate dall'impresa;
- progetti di investimento allineati alla Tassonomia UE;
- KPI di bilancio allineati alla Tassonomia UE per almeno il 50%, rappresentati nel bilancio di sostenibilità (fatturato, Capex o Opex allineati).

Negative Screening

BPER si impegna a non finanziare controparti:

- condannate in via definitiva per gravi violazioni in materia di diritti umani o ambientali, rendicontazione finanziaria e non finanziaria, riciclaggio, corruzione, finanziamento del terrorismo;
- le cui attività risultino in impatti negativi su siti ambientali protetti dalle principali norme internazionali;
- controparti coinvolte a vario titolo in attività legate a munizioni e submunizioni cluster.

²³ Ai sensi dell'Articolo 2, Racc. 6 maggio 2003, n. 2003/ 361/ CE le microimprese sono così classificate se occupano meno di n. 250 persone e il fatturato annuo non supera Euro 50 milioni oppure il totale di bilancio annuo non supera Euro 43 milioni.

Criteri settoriali e di operazione

La Banca ha definito alcuni criteri specifici di esclusione e/o di finanziabilità da applicare in sede di valutazione delle controparti e/o delle operazioni finanziate²⁴ per controparti considerate più a rischio in quanto operanti in settori ad alto impatto dal punto di vista ESG.

Tra i settori *“ad elevato impatto sotto il profilo ESG”* ricadono anche i settori riconosciuti come prioritari dalla NZBA, in virtù del relativo impatto climatico e ambientale, per cui la Banca ha pubblicato specifici target di riduzione delle emissioni finanziate al 2050 con target intermedi al 2030 (Produzione di energia elettrica, Petrolio e Gas, Ferro e Acciaio, Alluminio, Agricoltura, Immobili Commerciali).

Tali criteri integrano la strategia creditizia attraverso specifiche raccomandazioni (i.e., Strategia ESG), basate sul rischio di transizione (per tutti i settori) e sul rischio fisico (limitato al settore Agricoltura). Si specifica inoltre che, per i settori Produzione di energia elettrica e Petrolio e Gas, sono previste strategie con carattere vincolante.

Adozione di almeno una delle seguenti misure (Strategia ESG)		
Covenant ESG	Prodotti/Linee Green	Elementi di mitigazione
Covenant declinati in base al settore di appartenenza	Nuova finanza o rinnovo linee in scadenza con prodotti Green, SLL, linee allineate alla Tassonomia UE	• Riduzione GHG assolute in linea con obiettivi dichiarati dalla Banca al 2030 • Assicurazione sul rischio fisico

Figura 2 - Rappresentazione sintetica delle Strategie ESG.

Produzione di energia elettrica

La produzione di energia elettrica rappresenta un settore chiave nella transizione climatica, trainata da una crescita significativa delle fonti rinnovabili, e assume un ruolo abilitante per la decarbonizzazione degli altri comparti economici.

In questo contesto, la Banca concentra i propri sforzi nel supportare le società in portafoglio che sono già orientate a proseguire autonomamente il proprio percorso di transizione, favorendo il passaggio dalla produzione da fonti fossili a quella da fonti rinnovabili (e.g., fotovoltaico, eolico, etc.).

²⁴ Al fine di identificare i criteri di esclusione e di finanziabilità delle attività e/o operazioni riguardanti i settori a elevato impatto sotto il profilo ESG, BPER Banca ha tenuto conto dei requisiti e best practice individuati all'interno framework normativo europeo (e.g., Tassonomia EU, "Fit for 55" package, etc.) e internazionale (UNEP FI).

Inoltre, promuove il raggiungimento degli obiettivi europei contenuti all'interno della direttiva relativa all'energia rinnovabile²⁵ prevista dal "Fit for 55" package, dei target definiti a livello nazionale²⁶ e della rilevanza strategica e sociale del settore, la cui transizione a un'economia a basse emissioni garantisce accesso alle fonti energetiche a cittadini e imprese e il miglioramento dei livelli di autonomia energetica del paese.

Nel processo di valutazione creditizia delle controparti attive nella produzione di energia elettrica si applicano, in alternativa e fatti salvi i principi di valutazione del merito creditizio, i seguenti criteri di *Positive Screening*:

- controparti che prevedono un 'piano di transizione', dichiarano o assumono impegni²⁷ che prevedono quote di ricorso a fonti rinnovabili almeno pari al 55% entro il 2030 nella produzione di energia elettrica²⁸;
- controparti che evidenziano KPI di bilancio allineati alla Tassonomia UE per almeno il 50% nel bilancio di sostenibilità (es. fatturato, Capex, Opex);
- finanziamento di progetti di produzione e/o autoproduzione di energia elettrica rinnovabile, (e.g., fotovoltaico, eolico), ivi inclusi progetti di *revamping* e *repowering*, nel rispetto dei requisiti tecnici e ambientali applicabili e con particolare interesse per gli investimenti con caratteristiche di allineamento alla Tassonomia UE.

Nel perseguire i propri obiettivi di abbattimento delle emissioni finanziate, la Banca adotta politiche di progressiva riduzione (*phase out*), entro il 2030, delle esposizioni nei confronti di imprese che non prevedono le caratteristiche di Positive Screening sopra definiti e che, sulla base della rilevazione dei dati di mix energetico di controparte all'ultima rilevazione disponibile, evidenziano il 20% della produzione derivante da carbone e petrolio.

Nei confronti di controparti oppure dei soggetti partecipati richiedenti il finanziamento (e.g., società veicolo) rientranti nei criteri di phase out non potranno essere incrementate esposizioni non finalizzate e potranno essere concessi solo finanziamenti allineati alla Tassonomia UE o assistiti da covenant legato al raggiungimento del 55% di produzione da fonti di energia rinnovabile entro il 2030 o di riduzione del 30% dell'intensità emissiva GHG.

BPER, inoltre, non finanzia, per alcuna controparte (inclusi società veicolo, società finanziarie e/o investitori), progetti relativi alla realizzazione, costruzione, espansione e ampliamento di Centrali Elettriche a Carbone (Coal Fired Power Plants – CFPP)²⁹.

25 Direttiva RED III (UE) 2023/2413.

26 PNIEC, 2023. In particolare, dal piano nazionale è previsto il "phase out" della generazione da carbone e la promozione dell'ampio ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

27 Impegni ufficiali, in qualità di aderenti a iniziative nazionali o internazionali "Net Zero", o nei confronti del finanziatore tramite utilizzo di covenant.

28 Il Piano Energetico Nazionale vigente prevede che la generazione di energia elettrica complessiva a livello nazionale provenga nel 2030 per il 72% da fonti rinnovabili, raggiungendo l'80% nel 2040 (rif. PNIEC pag. 392).

29 Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate a eventi macroeconomici avversi, saranno valutati da BPER Banca tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di un Organo Collegiale.

Petrolio e Gas

Il settore Petrolio e Gas presenta impatti significativi in termini di inquinamento ambientale ed emissioni di gas serra. I modelli di business tradizionali del settore sono sottoposti a pressioni crescenti a causa dell'aggravarsi degli effetti del cambiamento climatico, mentre il tema della sicurezza energetica assume un rilievo sempre maggiore. Sebbene gli investimenti in progetti di energia rinnovabile siano in aumento, le soluzioni devono essere calibrate sulle specificità territoriali, sulle filiere di approvvigionamento e sulla disponibilità delle infrastrutture.

Con riferimento al portafoglio creditizio di BPER, le analisi evidenziano che, nonostante gli sforzi e le iniziative avviate per favorire la riconversione e la transizione dei clienti, i risultati attuali non consentono di raggiungere gli obiettivi Net Zero prefissati. In tale contesto, BPER Banca, in continuità con le strategie e le azioni intraprese, intende comunque mantenere l'impegno a sostenere la transizione energetica attraverso un riequilibrio del portafoglio creditizio: da un lato supportando i clienti che investono in carburanti alternativi e più sostenibili, dall'altro riducendo progressivamente il finanziamento delle attività a maggiore intensità carbonica e orientando il portafoglio verso controparti più virtuose.

In particolare, la Banca si impegna a non finanziare operazioni legate all'esplorazione e all'estrazione di nuovi giacimenti di Petrolio e Gas, né nuovi clienti del settore che prevedano piani di sviluppo di tali attività³⁰.

Inoltre, BPER non fornirà prodotti o servizi finanziari a progetti destinati allo sviluppo, costruzione o ampliamento di attività di estrazione ed esplorazione legate a gas e petrolio non convenzionali, riconducibili alle sabbie bituminose (i.e., *Tar Sands* o *Oil Sands*), nonché al petrolio onshore/offshore e al gas offshore nella Regione Artica e nell'area denominata "*Amazon Sacred Headwaters*".

BPER valuta positivamente le controparti che dispongono di piani o dichiarazioni ufficiali, o assumono impegni concreti, relativi alla transizione o all'uscita dal settore entro il 2040. La Banca si riserva anche la possibilità di concedere finanziamenti con covenant collegati alla riduzione del 30% dell'intensità emissiva GHG.

Infine, per le controparti caratterizzate da un profilo emissivo particolarmente elevato, in assenza di strategie di decarbonizzazione credibili e finanziariamente sostenibili, la strategia creditizia sarà soggetta a un downgrade di n. 2 *notch*, mantenendosi comunque in un'area conservativa e non espansiva, applicabile a tutte le linee di credito, incluse quelle non finalizzate.

30 Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate a eventi macroeconomici avversi, saranno valutati da BPER Banca tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di un Organo Collegiale.

Carbone

In linea con i vincoli nazionali sull'impiego del carbone nella produzione di energia elettrica³¹, nonché con gli impegni climatici della Banca³² si prevede la gestione in ottica di *phase out* delle proprie esposizioni relative a prodotti e servizi finanziari non finalizzati verso aziende appartenenti al settore che sono impiegate nell'estrazione del carbone, nella trasformazione del carbon fossile in prodotti utilizzabili (es. prodotti di cokeria) e in altre attività connesse alla commercializzazione e/o trading del carbone.

Di conseguenza, la Banca non finanzia prodotti o servizi finanziari³³ destinati alla costruzione o all'espansione di nuove miniere di carbone ("*Greenfield Projects*") né operazioni finalizzate all'acquisizione di aziende operanti nel settore dell'estrazione del carbone, della trasformazione del carbone in prodotti di cokeria o della commercializzazione/trading del carbone³⁴.

Inoltre, si specifica che saranno valutate caso per caso le operazioni di finanziamento legate alla **riconversione o bonifica di siti minerari**, comprese eventuali acquisizioni di aziende del settore carbone, integrando le tradizionali analisi economico-finanziarie con considerazioni ambientali, sociali e culturali.

In particolare, si terrà conto, tramite opportune attività di Due Diligence, dei seguenti elementi: la qualità delle valutazioni degli impatti ambientali e sociali dei progetti di riqualificazione, le emissioni e il loro piano di gestione, l'uso delle risorse idriche, i piani di chiusura e ripristino delle miniere, il rispetto dei diritti e le condizioni di lavoro secondo le convenzioni ILO, nonché gli effetti sulle comunità locali e sul patrimonio culturale.

Ferro e Acciaio

Negli ultimi anni l'industria siderurgica europea sta registrando una significativa riduzione delle emissioni, grazie soprattutto alla progressiva adozione di tecnologie meno emissive. Sta inoltre aumentando l'utilizzo dei forni ad arco elettrico (EAF), caratterizzati da un impatto climatico inferiore, insieme allo sviluppo di progetti *low-carbon* basati su soluzioni come l'idrogeno verde e il riciclo dei rottami.

In questo contesto, il portafoglio creditizio di BPER nel settore siderurgico mostra già un buon posizionamento. Si prevede che molte controparti continueranno autonomamente nel proprio percorso di decarbonizzazione; il ruolo della Banca sarà quindi quello di facilitare e accompagnare le imprese in questa transizione verso processi produttivi più sostenibili.

La Banca, infatti, si impegna a prioritizzare gli investimenti in imprese che adottano strategie concrete per ridurre le emissioni, migliorano l'efficienza nell'uso delle risorse, implementano pratiche di economia circolare e sviluppano prodotti o servizi in linea con le normative vigenti e con le nuove esigenze di mercato.

31 In coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) per tempo vigente.

32 Si fa per lo più riferimento ai target di decarbonizzazione definiti dalla Banca sui settori carbon-intensive considerati prioritari dalla Net-Zero Banking Alliance.

33 Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate a eventi macroeconomici avversi, saranno valutati da BPER Banca tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di Organo Collegiale, secondo i poteri di delibera per tempo vigenti nella Banca.

34 Le limitazioni sulle attività connesse alla commercializzazione e/o trading del carbone non si applicano ai clienti della Banca per quanto concerne il carbone metallurgico (coking coal), in ottica di accompagnamento della strategia di phase out.

In particolare, in linea con le caratteristiche economico-finanziarie delle imprese, BPER valuta le controparti del settore siderurgico tenendo conto della strategia di mitigazione delle emissioni e della traiettoria di decarbonizzazione prevista, dell'efficienza nell'uso delle risorse e della corretta gestione dei rifiuti e dei processi produttivi, delle soluzioni di economia circolare adottate e dello sviluppo di prodotti e servizi conformi alle normative e in grado di rispondere ai cambiamenti nelle abitudini e nelle preferenze dei clienti.

Inoltre, la Banca applica criteri di *Positive Screening* per i finanziamenti destinati a progetti che siano allineati alla Tassonomia UE o supportino piani di investimento CapEx allineati alla Tassonomia UE, siano collaterali a iniziative nazionali o sovranazionali a sostegno della transizione energetica e sostenibile, prevedano finanziamenti *Capital Light* o con provvista di terzi destinati a obiettivi green e di sostenibilità, favoriscano la sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili, migliorino l'efficienza energetica e la gestione delle risorse.

In quest'ottica, BPER sviluppa anche prodotti e servizi specifici a carattere green e sostenibile, pienamente allineati alla Tassonomia UE.

Alluminio

L'industria dell'alluminio in Europa ha già avviato il processo di decarbonizzazione che si basa su diverse leve strategiche, tra cui l'aumento del tasso di riciclo, la diffusione di energia a basse emissioni e la graduale elettrificazione dei processi produttivi alimentati da fonti fossili.

In questo contesto, il portafoglio creditizio della Banca mostra un posizionamento già favorevole e lascia prevedere che molte controparti proseguiranno autonomamente nel loro percorso di riduzione delle emissioni. Di conseguenza, il ruolo della Banca sarà principalmente quello di facilitare e accompagnare questa transizione verso modelli produttivi maggiormente sostenibili.

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, analogamente a quanto avviene nel settore del Ferro e Acciaio, la Banca valuta le imprese nel settore dell'alluminio considerando la solidità delle loro strategie di riduzione delle emissioni, la traiettoria di decarbonizzazione prevista nel breve, medio e lungo termine, il grado di efficienza nell'uso delle risorse e nella gestione dei rifiuti e dei processi produttivi, nonché l'adozione di soluzioni di economia circolare e lo sviluppo di prodotti o servizi coerenti con l'evoluzione normativa e i cambiamenti nelle abitudini e nelle preferenze dei clienti.

Parallelamente, la Banca adotta criteri di *Positive Screening* indirizzando i finanziamenti verso progetti coerenti con la Tassonomia UE o piani investimento CapEx allineati alla Tassonomia UE, nonché verso iniziative nazionali e sovranazionali che sostengono la transizione energetica e ambientale. Vengono inoltre considerati positivamente i finanziamenti *capital light* o con provvista di terzi orientati a finalità *green* e di sostenibilità, così come i progetti che favoriscono il passaggio dai combustibili fossili a fonti rinnovabili, l'adozione di tecnologie per l'elettrificazione dei consumi, il miglioramento dell'efficienza energetica e della gestione delle risorse, la riduzione o il riciclo dell'acqua, la diminuzione degli imballaggi e la diffusione di nuove soluzioni di economia circolare.

In questo quadro, la Banca sviluppa anche prodotti e/o servizi green, *sustainable* e/o allineati alla Tassonomia UE.

Real Estate

Il comparto Real Estate è caratterizzato da elevati consumi di risorse naturali ed elevata intensità emissiva, soprattutto nel contesto immobiliare italiano in cui opera BPER. A livello internazionale è riconosciuta la necessità di un'azione immediata per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, conciliando investimenti e politiche che sostengano la transizione verso un patrimonio immobiliare più efficiente.

La Banca ha fissato un target per il settore Immobili Commerciali che riguarda le emissioni operative generate durante l'utilizzo degli edifici a destinazione d'uso commerciale, a garanzia dei finanziamenti ipotecari destinati all'acquisto.

Rispetto al portafoglio Immobili Residenziali la Banca ha deciso per il momento di continuare a monitorare il proprio portafoglio e non comunicare un obiettivo che attualmente sarebbe raggiungibile solo in presenza di efficaci politiche pubbliche, oltre che di dedicati strumenti finanziari.

La decarbonizzazione del settore edile, infatti, richiede un impegno congiunto di tutti gli attori coinvolti e l'adozione di politiche coordinate volte, in particolare, a migliorare il mix energetico degli edifici esistenti e a prevedere incentivi finalizzati alla ristrutturazione, in particolare nelle aree economicamente più deboli, con edifici storici o con bassi livelli di costruzione di immobili a emissioni zero.

In questo contesto la Direttiva (UE) 2024/1275³⁵ sulla prestazione energetica degli edifici consente ai governi di adattare le misure di ristrutturazione al contesto nazionale, tenendo conto di fattori quali la tipologia del patrimonio edilizio esistente, le caratteristiche geografiche e climatiche, e incoraggia un finanziamento più mirato degli investimenti nel settore. Essa integra gli altri strumenti dell'Unione Europea e contribuisce a contrastare la povertà energetica, sostenendo i consumatori vulnerabili.

L'obiettivo principale è ridurre le emissioni di gas serra del settore edilizio di almeno il 60% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2015 e raggiungere entro il 2050 un parco immobiliare a emissioni zero.

In coerenza con questo quadro, BPER adotta politiche di supporto alla transizione energetica del patrimonio immobiliare valutando con attenzione le emissioni di gas serra e il livello di efficienza energetica degli edifici, l'adozione di pratiche di economia circolare, l'eventuale presenza di certificazioni di sostenibilità e il grado di esposizione ai rischi fisici, sia attuali sia attesi nel futuro. Allo stesso tempo, BPER promuove l'utilizzo di standard riconosciuti a livello internazionale, come le certificazioni *Leadership in Energy and Environmental Design* (i.e., LEED), *Building Research Establishment Environmental Assessment Method* (i.e., BREEAM), *World Green Building Council* e *Zero Waste Europe*, incoraggiandone la diffusione tra le imprese clienti.

Inoltre, l'impegno della banca si traduce nell'intento di accompagnare attivamente le aziende nel processo di trasformazione sostenibile dei propri asset immobiliari, attraverso strumenti finanziari dedicati, tra cui i finanziamenti *"Immobiliare Green Corporate"*, e iniziative di natura non finanziaria che includono il potenziamento dei processi di valutazione e rivalutazione dei *collateral*. In questo ambito, ai soggetti incaricati delle perizie viene richiesto di integrare elementi informativi più approfonditi rispetto ai dati contenuti nella sola attestazione di prestazione energetica, considerando l'esposizione e le misure di mitigazione dei rischi fisici emersi nel sopralluogo, lo stato di conservazione dell'edificio e gli interventi già realizzati o programmati per migliorarne l'efficienza energetica.

Grazie a questo approccio, la Banca è in grado di governare con maggiore precisione i rischi fisici e di transizione connessi agli immobili commerciali oggetto di finanziamento, contribuendo al tempo stesso alla costruzione di un patrimonio immobiliare più resiliente e sostenibile.

35 Energy Performance of Buildings Directive (EU/2024/1275, EPBD), entrata in vigore il 28 maggio 2024, il cui recepimento nelle legislazioni nazionali è previsto entro il 29 maggio 2026.

Agricoltura

Il settore agricolo è tra quelli maggiormente esposti agli effetti del cambiamento climatico: sia l'alterazione lenta ma costante delle condizioni ambientali, sia il verificarsi di eventi estremi ne compromettono profondamente la produttività e la redditività. Sebbene la capacità di adattarsi al clima sia da sempre un elemento caratterizzante delle attività agricole, l'ampiezza, la rapidità e l'incertezza dei fenomeni in corso rendono indispensabile il sostegno del sistema finanziario per accompagnare gli operatori nel fronteggiare tali trasformazioni.

L'analisi del portafoglio di BPER Banca conferma la complessità di un percorso di decarbonizzazione in un comparto così eterogeneo e vulnerabile, evidenziando la necessità di strumenti mirati e strategie di lungo periodo.

In questo contesto la Banca ha individuato leve di intervento con l'obiettivo di facilitare l'allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione:

- re-shaping del portafoglio ipotizzando il finanziamento di controparti o progetti ad emissioni GHG nulle o trascurabili;
- engagement su controparti già clienti anche attraverso l'offerta di servizi di *advisory* in grado di supportare la riduzione dell'impatto ambientale.

In questa prospettiva, la Banca sostiene i clienti lungo tutta la catena del valore, compreso il supporto alle imprese agricole, agli imprenditori e ai coltivatori diretti ai produttori al fine di rafforzare le proprie capacità di gestione del rischio incoraggiando l'adozione di Piani di gestione individuale del rischio (i.e., PGIR), la realizzazione di interventi di adattamento climatico, l'adesione agli Ecoschemi della Politica Agricola Comune (i.e., PAC) e l'ottenimento di certificazioni europee o nazionali (e.g., logo Biologico; prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea).

In questa prospettiva la Banca sviluppa prodotti e servizi mirati a diffondere tecniche di agricoltura di precisione, sostituire o integrare colture con varietà più resilienti e resistenti (anche attraverso tecnologie di evoluzione assistita), implementare interventi di imboschimento o di ripristino del suolo per mitigare il rischio idrogeologico, realizzare infrastrutture di protezione come sistemi antigrandine o dispositivi di allerta incendi, e iniziative di valorizzazione dei residui agricoli per la produzione di fertilizzanti.

Parallelamente, BPER promuove la diffusione e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, comprese quelle derivanti da scarti di lavorazione, in coerenza con programmi nazionali e sovranazionali come il PNRR.

In questo quadro si colloca anche l'introduzione di obblighi assicurativi volti a mitigare i rischi fisici legati agli eventi climatici. Infine, la Banca sta valutando il perfezionamento dei meccanismi di quantificazione degli incentivi commerciali, considerando da un lato la diminuzione del rischio prospettico associata alle strategie di adattamento e mitigazione adottate dai clienti, e dall'altro la possibilità di prevedere forme di incentivazione differenziate a seconda della tipologia di prodotto finanziario:

- finanziamenti per liquidità dell'impresa da impegnare in attività sostenibili;
- finanziamenti dedicati a progetti o attività dell'impresa con un impatto ambientale positivo (investimenti "green"), con l'obiettivo di promuoverne la sostenibilità e contribuire alla transizione.

Si evidenzia, inoltre, che le potenziali azioni di intervento potrebbero collocarsi nell'ambito del Progetto di Piano Industriale finalizzato a definire azioni mirate nelle aree a maggior potenziale e verso i settori più attrattivi; in tale contesto, infatti, è già previsto il potenziamento specialistico della rete e delle strutture creditizie con prodotti dedicati per il settore Agricoltura.

5. PRODOTTI

L'offerta di prodotti creditizi costituisce la traduzione operativa delle strategie di decarbonizzazione delineate nella *Policy ESG in materia di concessione del credito*, indirizzando le decisioni di erogazione del credito verso controparti e progetti che rispondono a standard di sostenibilità coerenti con le ambizioni e gli impegni della Banca, inclusi quelli stabiliti nell'ambito dei target di decarbonizzazione.

Prodotti e servizi Retail Banking

BPER offre prodotti finanziari per sostenere la transizione ecologica e l'efficienza energetica dei clienti privati. Tra questi vi sono i Prestiti Personali, che permettono di finanziare interventi di isolamento termico, installazione di impianti rinnovabili, ristrutturazioni ecosostenibili e acquisto di veicoli elettrici o elettrodomestici a basso impatto, e i Mutui Green, articolati in due prodotti distinti:

1. Acquisto riservato ai clienti che intendono acquistare immobili ecosostenibili rientranti nelle classi energetiche A, B o C, per incentivare l'acquisto di abitazioni già ad alta efficienza.
2. Ristrutturazione destinato ai clienti che desiderano effettuare interventi di riqualificazione energetica su un immobile residenziale di loro proprietà, migliorandone le prestazioni e riducendo i consumi.

Per favorire la fruizione dei benefici fiscali, BPER ha attivato dal 2020 un filone di business dedicato all'acquisto dei crediti d'imposta inerenti a lavori di edilizia eseguiti nell'ambito dell'agevolazione fiscale "Superbonus 110%", per le spese sostenute con riferimento a specifici interventi sugli edifici volti a migliorare l'efficienza energetica, ridurre il rischio sismico, a installare impianti fotovoltaici o infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. Il contribuente può scegliere diverse agevolazioni, tra cui lo "sconto in fattura" - cessione del credito all'impresa che ha eseguito i lavori - o la "cessione del credito" a soggetti terzi, fra cui Banche o Istituti finanziari. Il supporto è rafforzato da consulenze tecnico-fiscali e sessioni formative per aggiornare il personale sulle novità normative.

Prodotti Corporate Banking

Per le imprese, BPER propone soluzioni per la transizione ecologica e il rispetto dei criteri ESG. Ad esempio, Fin Helios Aziende finanzia impianti fotovoltaici e rimozione di amianto, mentre il Fondo Regionale Multiscopo - Comparto Energia supporta l'efficienza energetica nelle imprese dell'Emilia-Romagna. Il prodotto Confidi Systema! Green sostiene investimenti green con riduzione di emissioni climalteranti.

Particolare attenzione meritano i finanziamenti Immobiliare Green Corporate volti all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili che offrono sconti sul margine fino a 25 bps per progetti Green e fino a 40 bps per quelli Green e allineati alla Tassonomia UE. Per i New Building Loan e Renovation Loan, lo sconto si applica fin dalla stipula; in caso di mancata conformità, il tasso nominale annuo aumenta fino a 40 punti percentuali a seconda del livello di non conformità. Per operazioni strutturate e/o in pool con altri istituti, le modalità di applicazione del *margin ratchet* sono definite sulla base di specifica negoziazione con le controparti e ancorate alla certificazione tecnica della classe energetica e alla conformità alla Tassonomia UE. Per i Buy Loan, la verifica avviene in fase pre-stipula e il beneficio di prezzo viene mantenuto per tutta la durata del finanziamento.

Finanziamenti sostenibili per PMI e MidCap in convenzione con enti nazionali e sovranazionali

Di seguito si fornisce un elenco dei principali prodotti che rientrano in tale categoria e che prevedono vantaggi economici sotto forma di riduzioni di margine o commissioni, legati al rispetto di caratteristiche green o obiettivi ESG:

- **Fin Sustainability:** finanziamenti chirografari o ipotecari a PMI e Small Mid Cap sostenibili, garantiti dal Fondo Europeo degli Investimenti;
- **BPER Sustainable Loan for SME and Midcaps:** linea di credito BEI da Euro 500 milioni, con almeno il 30% destinato a progetti di Climate Action e Environmental Sustainability;
- **FIN BEI Guarantee:** finanziamenti chirografari o ipotecari con garanzia BEI per progetti che contribuiscono a sostenibilità urbana, regionale o energetica;
- **Sabatini Green:** agevolazioni per acquisto o leasing di macchinari, attrezzature e impianti a basso impatto ambientale;
- **SACE Garanzia Futuro e SACE Green:** finanziamenti a medio termine con garanzie per infrastrutture energetiche o idriche, riduzione rischio sismico/idrogeologico, con conformità alla Tassonomia UE.

Progetti legati al PNRR e all'economia circolare

BPER supporta la transizione energetica delle imprese anche attraverso bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (i.e., "PNRR"). Prodotti come FIN Turismo 100%, FRI Turismo, FRI Agrifiliera e FIN Agrivoltaico finanziano interventi di efficientamento energetico e installazione di impianti fotovoltaici.

L'incentivo Economia Circolare, con una dotazione di Euro 217 milioni, promuove la riconversione produttiva verso un modello che mantiene il valore di prodotti, materiali e risorse riducendo rifiuti e consumi.

Finanziamenti agrari

BPER mantiene una gamma completa di finanziamenti agrari, a breve e medio-lungo termine, anche con tassi agevolati. Per le aziende biologiche, sono disponibili prodotti dedicati: PAZ AGRI BT CONDUZIONE BIO per finanziamenti fino a Euro 400 mila e MUTUO AGRI BT DI CONDUZIONE BIO per importi superiori. Entrambi prevedono sconti fino a 25 bps sul pricing ordinario e commissioni di istruttoria ridotte (0,75% e 1,25% rispettivamente). La Banca supporta anche le imprese colpite da calamità naturali o altre avversità con plafond dedicati.

Prodotti Corporate & Investment Banking

Oltre ai prodotti disponibili a catalogo Banca, BPER, attraverso la Divisione Corporate & Investment Banking tramite il Servizio Structured Finance, è in grado di strutturare operazioni *taylor-made* in bilaterale e pool, in ambito ESG e Sustainable Linked Loan, su operazioni complesse e in particolare sui clienti di maggior dimensione. In questo modo, anche al di fuori di strutture standardizzate, la Banca è in grado di supportare i progetti della clientela su questi ambiti, realizzando operazioni di Project Finance, Leveraged Finance con i più rilevanti Financial Sponsor, Corporate Lending Strutturato, Real Estate e Shipping.

Project Finance – Real Estate & Large Corporate

BPER finanzia progetti infrastrutturali e per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con formule di finanziamento a medio-lungo termine basate sulla capacità del progetto di auto-sostenersi.

Sustainability Linked Loan (i.e., “SLL”)

I SLL legano il costo del finanziamento al raggiungimento di selezionati KPI ESG. La Banca applica riduzioni fino a 30 bps sul margine al raggiungimento dei target annuali.

Engagement ESG e consulenza

Attraverso la realizzazione e/o partecipazione ad eventi organizzati con lo scopo di erogare competenze in ambito gestione delle performance ESG, BPER informa e forma le aziende sulle tematiche ESG, mostrando le opportunità derivanti dall'adozione di strategie sostenibili e i vantaggi per accesso al credito e mercati finanziari.

Altri strumenti e partnership

- **Accordo BPER-Sorgenia:** supporto con studi di fattibilità per sostenere la realizzazione di impianti fotovoltaici;
- **Green Linked Loans Pricing Tool:** strumento dedicato al calcolo della riduzione di prezzo dei finanziamenti green;
- **Target Net Zero:** uno strumento a supporto del calcolo delle emissioni e della definizione dei piani di decarbonizzazione delle PMI;
- **Synesgy:** piattaforma digitale globale che permette di valutare il livello di sostenibilità delle aziende;
- **Sustainable Finance Lab:** supporto alla realizzazione e misurazione dei piani di transizione e alla scelta, verifica e monitoraggio dei KPI ESG legati al Sustainability Linked Loan in accordo con RINA Services.